

Seduta del 26 ottobre 2005

Intervento in merito alla proposta di ordine del giorno n. 5, "Adeguamento del patrimonio edilizio residenziale pubblico ai principi del risparmio energetico e dell'utilizzo di forme energetiche rinnovabili", proponente: cons. Roberto Bombarda, e in merito alla proposta di ordine del giorno n. 6 "Utilizzo dei volumi edificati non utilizzati per finalità di edilizia residenziale pubblica" ai disegni di legge 'Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)' di iniziativa della Giunta, 'Modifiche all'articolo 91 bis della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)' e 'Modificazioni alla legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 (Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)'

Passiamo alla *proposta di ordine del giorno n. 5, "Adeguamento del patrimonio edilizio residenziale pubblico ai principi del risparmio energetico e dell'utilizzo di forme energetiche rinnovabili", proponente: cons. Roberto Bombarda.*
(Testo della proposta di ordine del giorno n. 5:

"Il Consiglio provinciale di Trento

Premesso che:

- *Il piano energetico-ambientale provinciale, adottato alla fine della scorsa legislatura afferma: "La stessa Provincia, in qualità di proprietario e gestore di un parco edilizio particolarmente consistente, assumerà il ruolo di utente-modello nel perseguimento della massima efficienza compatibile con la migliore tecnologia disponibile sul mercato, assumendo tutte le determinazioni tecniche, organizzative e gestionali idonee al raggiungimento di tale obiettivo". Tale criterio dovrebbe essere esteso anche a tutti gli enti pubblici e/o funzionali della Provincia ed in particolare all'ente che possiede il più consistente patrimonio edilizio pubblico, vale a dire l'ITEA (pro futuro, l'ITEA S.p.A.);*
- *circa un terzo delle emissioni di CO₂ in atmosfera deriva dall'impiego dei combustibili fossili per il riscaldamento delle abitazioni e degli edifici pubblici. Emissioni che concorrono negativamente anche al bilancio di altri gravi inquinanti presenti nell'aria delle nostre città e delle nostre maggiori località;*
- *entro il 4 gennaio 2006 dovrà essere recepita la direttiva UE del 16 dicembre 2002 che rende obbligatoria la certificazione energetica degli edifici e, a partire da quella data, tutti i locatori e i venditori di case e di appartamenti dovranno presentare agli affittuari e agli acquirenti un certificato che indica i consumi energetici per il riscaldamento e la produzione di acqua calda, nonché le emissioni di CO₂;*
- *come conseguenza della stessa direttiva i nuovi edifici con più di 1000 m² di superficie utile dovranno far uso delle energie rinnovabili e della cogenerazione;*
- *risparmiare energia è un dovere, dato che chi costruisce una casa produce effetti per generazioni. Inoltre i provvedimenti finalizzati al risparmio energetico possono essere realizzati soltanto con un elevato impegno dal punto di vista finanziario e costruttivo;*
- *a differenza delle fonti alternative, il miglioramento dell'efficienza energetica non richiede consistenti finanziamenti pubblici e a parità di investimento riduce di un ordine di grandezza in più i consumi di fonti fossili: dai decimi di punto alle decine di punti percentuali. Una politica energetica impostata in chiave economica, e non ideologica, può essere il fulcro di una ripresa produttiva e occupazionale che consentirebbe ai paesi industrializzati di uscire dalla attuale fase di recessione, mentre gli strumenti tradizionali di governo dell'economia (abbassamento del costo del denaro, lavori pubblici e incentivazione dei consumi attraverso una riduzione delle tasse) hanno dimostrato di essere diventati in molti casi inefficaci;*
- *va inoltre sottolineato come ogni iniziativa che concorra alla riduzione delle emissioni di CO₂ contribuisce a far rispettare gli obiettivi del protocollo di Kyoto ed a*

diminuire il "debito ecologico" del Nord del mondo verso il Sud del mondo, realizzando così nel concreto il principio fondamentale dello sviluppo sostenibile - "pensare globalmente, agire localmente" - favorendo una migliore distribuzione delle risorse del pianeta.

impegna la Giunta provinciale

ad impegnare la costituenda ITEA S.p.A. affinché:

- 1. costruisca i nuovi edifici secondo criteri che ne rendano possibile la loro certificazione ai sensi della sopracitata direttiva UE del 16 dicembre 2002;*
- 2. negli interventi di ristrutturazione di edifici esistenti si ispiri a metodologie che prevedano il minor dispendio di energia e, ove è tecnicamente possibile, provveda ad installare pannelli solari e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, valutabile anche come forma concreta di sostegno al reddito degli inquilini residenti;*
- 3. installi in tutti gli edifici di nuova costruzione o di nuova acquisizione al patrimonio edilizio della società pannelli solari per la produzione di acqua calda e fotovoltaici per la produzione di energia".*

Ordine del giorno approvato a maggioranza

Testo della proposta di ordine del giorno n. 6:

"Il Consiglio provinciale di Trento

Premesso che:

- ogni revisione o variante di piano regolatore degli oltre 200 comuni trentini, finisce inevitabilmente per ampliare le zone edificabili a scapito di aree verdi o agricole ritenute non pregiate;*
- molte di queste nuove richieste sono motivate dall'esigenza di reperire aree fabbricabili per la cosiddetta "edilizia economico-popolare", a sostegno delle esigenze abitative delle fasce più deboli di popolazione;*
- contemporaneamente si possono rinvenire, soprattutto nei vecchi centri urbani, ma anche in ormai numerosi centri abitati della periferia (anche facilmente raggiungibili dal fondovalle) migliaia di metri cubi edificati lasciati in stato di abbandono e di sottoutilizzo;*

Considerato che:

- la pianificazione urbanistica provinciale è orientata alla salvaguardia, per quanto possibile, dei terreni agricoli e di quelli utilizzabili a verde pubblico e privato urbano e che l'urbanizzazione di nuovi terreni - a fronte di fabbricati disponibili inutilizzati o sottoutilizzati - comporta ingenti spese a carico dei bilanci pubblici che devono far fronte alle opere di urbanizzazione (strade, fognature, illuminazione pubblica, servizi di smaltimento rifiuti, eccetera), spese che potrebbero essere evitate se il patrimonio edilizio esistente fosse utilizzato in modo più razionale*

impegna la Giunta provinciale

ad impartire opportune direttive alla ITEA S.p.A. affinché privilegi, nel reperimento o nella realizzazione di nuove abitazioni, il riuso di volumi edificati non utilizzati, in particolare nei centri storici e preferibilmente nelle valli, al fine di non contribuire alla ulteriore trasformazioni di aree verdi o comunque inedificate in aree di espansione edilizia".)